

Il personaggio Mario Adinolfi si candida via web con Facebook

In una nota di Facebook il blogger Mario Adinolfi bocchia i contendenti in corsa e si candida da par suo: «Ho già detto del convegno di dieci anni fa di Firenze, quello sul riformismo del ventunesimo secolo: D'Alema lo organizzò e invitò Clinton, Blair, Jospin e Schroeder. Tutte persone che dieci anni dopo fanno un altro lavoro. Con lui in mezzo, non vinceremo mai. Per questo non voterò mai Bersani. Ma certo, quando leggo l'intervista di Debora mi rendo conto benissimo del motivo per cui mi sono candidato e lo continuo a considerare giustissimo. Continuo a pensare che l'alternativa siamo noi, la mia candidatura alla segreteria presentata in un circolo di periferia e ignorata dai media».

è a Franceschini - che non contrappone «giovani e vecchi» o chi «è democratico doc da chi no, chi sta dentro e di chi sta fuori, chi ha la cravatta e chi no». La rivendicazione dell'autonomia, quindi. Bersani risponde implicitamente a chi individua dietro di lui l'ombra di D'Alema. «Io sono il candidato di nessuno che pensa ci sia bisogno di tutti», scandisce. E ancora, «questa famosa innovazione, se ne parliamo a chiacchiere, allora non mi interessa. Se ne parliamo a fatti, allora credo di avere qualcosa da dire».

SABINA ROSSA

«I miei valori sono qui». Anche Sabina Rossa, la figlia di Guido Rossa e deputata Pd, era all'Ambra Jovinelli. «Mi sembra che da parte di Bersani ci sia il tentativo di dare risposte concrete».

LA NUOVA CLASSE DIRIGENTE

Sullo sfondo del palco un unico slogan: «Per l'Italia». Molti giovani assiepati nelle prime file, accanto a D'Alema, Letta, Bindi, Penati. In sala molti volti noti. Un minuto di silenzio per le vittime di Viareggio, poi Bersani va al cuore delle polemiche. Chiunque vinca il congresso, sottolinea. E se Debora Serracchiani lo sferza sostenen-

do che «rappresenta l'apparato», lui replica che nel partito che ha in mente «c'è rispetto per la generazione precedente, che viene prima, ma apre la strada ai più giovani e li accompagna». L'impegno, ribadisce, è di «aprire a una nuova classe dirigente che c'è già, e che non va inventata o rappresentata per simboli». E Bersani promette che il suo Pd parlerà all'intero Paese per dire «le stesse cose al nord e al sud». Un Pd, quindi, per il quale «l'imprenditore che sta nelle regole è un nostro amico e non un nemico», che punta sulle piccole imprese e sul Mezzogiorno, che scommette sul merito. Ma che vuole, anche, salvaguardare la dignità della «condizione femminile» devastata «dagli stereotipi del berlusconismo». Applausi scroscianti per l'allusione al premier, alle «mura glie cinesi dell'interesse pubblico e privato» e al richiamo «alla sobrietà della politica». Ma è una certa immagine passatista che «Pierluigi» punta a rovesciare. «Si cerca di mettere una patina di grigio sulla mia candidatura - sottolinea - Ma da quando cominciai a fare politica mi sono preso la briga, dov'ero, di cambiare qualcosa. Anche perché la società com'è non mi piace».

VOCAZIONE MAGGIORITARIA

Le alleanze, poi: «Da soli non si può fare nulla, la vocazione maggioritaria è una predisposizione ad aggregare» e fin dalle regionali «andrano sperimentati larghi schieramenti di centrosinistra». L'omaggio all'Ulivo, quindi, e a Prodi, «colui che ha saputo sfondare il campo altrui». Il partito? Per Bersani lo Statuto va cambiato, perché «la sovranità appartiene agli iscritti che sulla base di regole la delegano agli elettori». Le primarie? Niente automatismi tra «ruoli nel partito e cariche istituzionali». Il partito? «È un mezzo, ma per fare il bene del Paese serve un Pd che funzioni». Il discorso è quasi concluso. «Guardiamo avanti ma senza perdere di vista il passato - chiude Bersani, con un accenno di commozione - Negli ultimi 150 anni tanta gente pronunciando le nostre stesse parole le ha pagate care» e «se andassimo nel futuro senza sentire questi legami saremmo come astronauti persi nello spazio. Questo paese può essere giovane e giusto. Io penso che chi ci crede è giovane, ed è vecchio chi non ci crede più». ♦

Enrico Letta

«Ho apprezzato il taglio e il tono del primo discorso di Bersani da candidato. È il punto di partenza giusto per il lavoro profondo che dovremo fare per elaborare il progetto del Pd e di un nuovo centrosinistra»



Il regolamento democratico Le primarie eleggeranno il segretario il 25 ottobre

Il regolamento congressuale è stato votato dalla direzione democratica una settimana fa. Luglio mese chiave per le candidature, a ottobre prima il congresso poi le primarie.

G.V.

ROMA
politica@unita.it

La direzione del Pd riunita il 26 giugno scorso ha approvato il regolamento per l'elezione del segretario e dell'assemblea nazionale. Un testo di 18 articoli che segna le prossime tappe del partito. L'11 ottobre è la data fissata per la Convenzione nazionale, mentre le primarie, che eleggeranno il segretario e l'Assemblea nazionale, saranno il 25 ottobre. Entro le ore 20.00 del 23 luglio

vengono depositate presso la Commissione Nazionale le candidature alla Segreteria e le relative linee politico-programmatiche. Tutte le candidature debbono essere sottoscritte: da almeno il 10% dei componenti l'Assemblea Nazionale uscente, oppure, da un numero di iscritti compreso tra 1500 e 2000, distribuiti in non meno di cinque regioni, appartenenti ad almeno tre delle cinque circoscrizioni elettorali per il Parlamento europeo.

Le riunioni di Circolo si svolgono non oltre il 30 settembre. Partecipano con diritto di parola e di voto alle riunioni di Circolo e possono essere eletti negli organismi dirigenti o di garanzia tutti gli iscritti regolarmente registrati il 21 luglio 2009.

L'intero documento è online sul sito del Pd all'indirizzo www.partitodemocratico.it. ♦

**Fondazione CRS-Archivio Ingrao
Centro Studi e Iniziative per la Riforma dello Stato**



Dopo la Seconda Repubblica Per un'alternativa di sistema politico

Assemblea annuale del CRS

Introduce Mario Tronti

Interventi di

Rosy Bindi	Massimo Luciani
Maria Luisa Boccia	Michele Prospero
Massimo D'Alema	Alfredo Reichlin
Mario Dogliani	Eligio Resta
Ida Dominijanni	Bruno Tabacci
Carlo Leoni	

venerdì 3 luglio, ore 9.30
Sala del Refettorio, via del Seminario, 76 - Roma

A partire dalle ore 14.30 si terrà l'assemblea dei soci per gli adempimenti statutarî dell'Associazione.

Associazione CRS onlus
www.centroriformastato.it

tel. +39.06.48901277-8 fax +39.06.48901279
crs-info@dol.it crs@centroriformastato.it